

«Entrate nel mondo della pubblicità con le mani alzate. Non vi sarà fatto alcun male!».

Immaginiamo di vivere in un Paese nel quale chiunque possa guidare un'auto o un camion, senza possedere i requisiti necessari (età, patente). La mortalità sulle strade si moltipicherebbe a dismisura!

In questo caso, sarebbe corretto affermare che tutti gli autoveicoli sono uno strumento di morte? Ovviamente no, perché sappiamo che l'educazione alla guida di questo prezioso mezzo (*medium*) di trasporto è la premessa indispensabile per favorire la mobilità e i contatti tra i cittadini, nonostante i numerosi incidenti che accadono quotidianamente, per distrazione o imprudenza. Il sistema dei media (soprattutto programmi tv e pubblicità) può influenzare – più della famiglia e della scuola – i comportamenti di molti cittadini, attraverso un linguaggio tanto efficace quanto sconosciuto. Un linguaggio universale che, se affrontato con preparazione e consapevolezza, potrà contribuire alla nostra evoluzione, ma che – se affrontato passivamente e senza una conoscenza adeguata – può generare, soprattutto nelle persone più vulnerabili come i giovani, un senso di frustrazione/inadeguatezza e desiderio di “consumismo”.

Beni “da” consumo

I messaggi pubblicitari spingono al consumismo?



Comunicazione e unità

«Nel campo delle comunicazioni ci è sempre parso un segno della provvidenza di Dio l'attuale sviluppo di potenti mezzi di comunicazione sociale, atti a rendere unita la famiglia umana. Contemporaneamente è evidente – e risulta chiaramente dai fatti – che questi mezzi non bastano da soli a unire i popoli e le persone e a migliorare la qualità della vita. Bisogna che essi siano messi al servizio del bene comune e che quanti li adoperano siano animati dall'amore».

(Chiara Lubich)

Ma quanti adulti, quanti educatori conoscono le caratteristiche di questo

importante *medium* e sono in grado di spiegarle ai più giovani? Quanti

comunicatori? Oggi la “patente della comunicazione” è la premessa indispensabile per una consapevole selezione e comprensione dei numerosi messaggi che, nelle forme più svariate, riceviamo ogni giorno. Una patente che consentirà a comunicatori nuovi di sfruttare le enormi potenzialità di questi meravigliosi e complessi linguaggi, per costruire una società migliore. ■

cardarelli.raffaele@gmail.com